



FIT-CISL
FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI



Segreterie Nazionali

Rottura delle trattative CCNL Igiene Ambientale Aziende private – Fise/Assoambiente

Nella riunione di mercoledì 6 aprile la rappresentanza delle imprese private, dopo nove lunghi mesi di attesa, ha si dichiarato che non esiste nessuna pregiudiziale a discutere di rinnovo del contratto ma che lo stesso, evidentemente, non può che essere sottoposto alle possibilità conseguenti dalla crisi economica e finanziaria del Paese e delle imprese private del settore.

Dopo mesi di paziente attesa, necessaria a creare le condizioni per definire un contratto nazionale di svolta, utile per le crescenti liberalizzazioni, il percorso proposto da Fise/Assoambiente appare come un inutile tentativo di perdere ulteriore tempo – in attesa di tempi migliori... - e di intraprendere la strada della divaricazione contrattuale tra i due CCNL di settore, provando a concorrere nelle gare esclusivamente sul dumping contrattuale.

Non si può acconsentire alla proposta che questo rinnovo debba passare esclusivamente sulla riduzione del costo del lavoro e sui conseguenti sacrifici di chi quotidianamente nel settore opera.

Le Segreterie Nazionali hanno ribadito con forza la necessità di unificare i due tavoli contrattuali, di condividere - anche i considerazione che le piattaforme hanno una condivisione assolutamente unitaria - un percorso di rinnovo possibile e fondamentale e di corrispondere una anticipazione sui futuri miglioramenti economici, a partire dalla scadenza contrattuale dello scorso gennaio.

Assoambiente, oltre a confermare l'assoluta indisponibilità a unificare i tavoli, anche in considerazioni dei propri dichiarati obiettivi di riduzione del costo, ha altresì messo in atto il tentativo – puerile e poco gradevole - teso a cercare di dividere le Organizzazioni Sindacali presenti al tavolo.

La risposta delle Segreterie Nazionali è stata unitaria e univoca e, nel ribadire la disponibilità a condividere un progetto di alto profilo, ha ritenuto che il confronto non avesse più le condizioni minime per andare avanti.

Si può certo cambiare idea sulle necessità comuni per il settore, su quanto costruito in anni di lavoro, ma non può venir meno il rispetto per i lavoratori e le lavoratrici e per chi li rappresenta.

Il Contratto non è solo un diritto, ma evidenzia anche il grado di evoluzione sociale di un Paese, di una categoria che fornisce un bene comune, attraverso la gestione dell'ambiente ai suoi cittadini.

Il ritorno al passato, spinto dalle paure di guadagnare meno, costringe tutti noi a far venire meno un livello accettabile di diritti e di bisogni economici, necessari in un Paese civile.

Sono queste le motivazioni che hanno fatto sì che FP CGIL – FIT CISL – UILTRASPORTI - FIADEL annunciassero la rottura della trattative con la conseguente apertura della procedura di raffreddamento e conciliazione.

Non accettiamo la logica dello sfascio, della brutta idea di divedere - dopo tanti anni- lavoratori e lavoratrici del settore, di dividere il nord dal sud, i giovani dai meno giovani.

Il contratto lo conquisteremo con tutta la forza necessaria.

Le Segreterie Nazionali

FP CGIL
Sgrò/Cenciotti

FIT CISL
Paniccia/ Curcio

UILTRASPORTI
Tarlazzi/Modi

FIADEL
Verzicco/D 'albero